

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 196 del 16/02/2026

Seduta Num. 9

Questo lunedì 16 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/227 del 09/02/2026

Struttura proponente: SETTORE PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: LR 16/2014 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO A
PROGETTI FINALIZZATI A PROMUOVERE E SOSTENERE LA
SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DELL'EMILIA-
ROMAGNA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 16/2014 - ANNUALITÀ
2026

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna, approvato con legge regionale 31 marzo 2005, n. 13, ed in particolare l'art. 2, comma 1 lett. c), che indica tra gli obiettivi della politica regionale quello del «*riconoscimento e della valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio*»;

Vista la legge regionale 18 luglio 2014, n. 16 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" – modificata dalla legge regionale 7/2020 e, in particolare, al comma 1 dell'art. 2 che stabilisce quanto sotto riportato:

"1. Ai fini di cui all'articolo 1, la Regione:

a) promuove studi e ricerche sui dialetti locali, anche in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed esperti del settore;

b) sostiene la realizzazione di progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti dell'Emilia-Romagna fra le nuove generazioni, privilegiando, in particolare, gli incontri fra giovani e anziani nell'ottica dello scambio intergenerazionale;

c) promuove e sostiene le manifestazioni, gli spettacoli e le altre produzioni artistiche, le iniziative editoriali, discografiche, televisive e multimediali mirate a valorizzare i dialetti dell'Emilia-Romagna e le realtà culturali ad essi legate";

Considerato che:

- per attuare quanto previsto dal summenzionato art. 2, la Regione, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge regionale 16/2014, può concedere contributi per il sostegno di progetti presentati da soggetti pubblici e privati;
- ai sensi dell'art. 4 al comma 2 della medesima legge regionale 16/2014, la Giunta regionale con proprio atto stabilisce le modalità e i criteri per la concessione dei contributi;

Ritenuto opportuno:

- finanziare, per l'anno 2026, previo avviso pubblico, progetti di studio e valorizzazione del patrimonio

dialettale emiliano-romagnolo per un importo complessivo di euro 100.000,00, già messi a disposizione sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario di previsione 2026-2028, anno 2026;

- approvare le modalità, i criteri e la modulistica relativa alla domanda per la concessione dei contributi relativi all'attuazione della legge regionale 16/2014 per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna per l'anno 2026, così come indicato nel relativo "Avviso", allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Precisato che:

- l'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute in risposta al menzionato Avviso sarà svolta dal Responsabile del procedimento col supporto di un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore Patrimonio culturale;
- la valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione;
- sia il gruppo di lavoro che il nucleo di valutazione saranno nominati con atti del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;

Considerato che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 - Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno selezionate verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il

processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione Europea n. 262 del 2016 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946) ed in particolare quanto affermato al punto 2.6 "Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura" e 6.3 "Incidenza sugli scambi", e ritenuto, alla luce delle considerazioni e valutazioni formulate ai punti richiamati, che i contributi in oggetto non costituiscano aiuto di Stato, in quanto attività non economica;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali nonché eventuali modifiche alla modulistica, potranno essere disposte con determinazione del Responsabile del Settore Patrimonio Culturale e saranno tempestivamente pubblicate sul sito web del Settore, all'indirizzo: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-e-interventi/lr-16-2014-progetti-per-la-salvaguardia-dei-dialetti> ;

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la legge regionale del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;
- la legge regionale 29 dicembre 2025 n.11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2026";
- la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la legge regionale 29 dicembre 2025 n.13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026- 2028";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2025 n.2251 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a

seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- 27 novembre 2023, n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- 22 dicembre 2023, n. 2319 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post-alluvione e indirizzi operativi”;
- 23 dicembre 2024, n. 2376 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025”;
- 8 settembre 2025, n. 1440 “PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;
- 16 luglio 2025, n. 1187 “XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001;
- 22 dicembre 2025, n. 2224 “XII Legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase” per le parti già in vigore;

Richiamate, infine, le determinazioni della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese:

- 25 marzo 2022, n. 5595 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- 29 dicembre 2025, n. 25471 “Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 31 dicembre 2025 - Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
- 29 aprile 2025, n. 8096 “Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di Elevata Qualificazione presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese ai sensi della D.G.R. n. 608/2025”;

Accertata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

Dato atto che la Dirigente, Responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora alla Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'"Avviso per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 16/2014 per l'anno 2026. Modalità, criteri e modulistica per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti", allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prevedere che l'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all'Avviso di cui al punto 1) che precede, sarà svolta dal Responsabile del procedimento col supporto di un Gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore Patrimonio culturale nominato con atto del Direttore Generale "Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese", mentre la valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti presentati sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese";
3. che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento - pari ad euro 100.000,00 - trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 - Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
4. di stabilire che, al termine dell'istruttoria e della valutazione di cui al punto 2 che precede, si provvederà, con deliberazione di Giunta regionale, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili a contributo ed alla quantificazione e

assegnazione dei contributi riconosciuti a ciascun soggetto beneficiario;

5. di stabilire, inoltre, che la Responsabile del Settore Patrimonio culturale, con propri successivi atti, provvederà alla concessione e all'impegno di spesa di cui al punto 3 che precede e alla liquidazione, in un'unica soluzione, del contributo, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2376/2024, secondo i criteri e modalità previsti nell'Avviso;
6. di demandare alla Responsabile del Settore Patrimonio culturale il compito di provvedere con determinazione, che sarà tempestivamente pubblicata sul sito web del Settore Patrimonio culturale, all'indirizzo <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-e-interventi/lr-16-2014-progetti-per-la-salvaguardia-dei-dialetti>:
 - all'eventuale modifica, motivata, dei termini di presentazione delle domande e dei rendiconti;
 - alle eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto;
 - alle eventuali modifiche alla modulistica;
7. che i contributi di cui al punto 3) non costituiscono aiuto di Stato;
8. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento potranno essere soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare l'Avviso di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, sul portale della Regione Emilia-Romagna, <https://bandi.regione.emilia-romagna.it> e sul sito del Settore Patrimonio culturale <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-e-interventi/lr-16-2014-progetti-per-la-salvaguardia-dei-dialetti>.



Allegato A

Avviso per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 16/2014 per l'anno 2026. Modalità, criteri e modulistica per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti.

Indice

- 1) CONTESTO E FINALITÀ
- 2) BENEFICIARI
- 3) PROGETTI AMMISSIBILI
 - 3.1) Tipologia
 - 3.2) Durata
- 4) DOTAZIONE FINANZIARIA
- 5) CARATTERISTICHE E INTENSITÀ DEI CONTRIBUTI
- 6) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI
 - 6.1) Spese ammissibili
 - 6.2) Spese non ammissibili
- 7) INVIO DELLE DOMANDE: MODALITÀ E TERMINI
 - 7.1) Modalità di presentazione della domanda di contributo
 - 7.2) Termini entro i quali presentare la domanda di contributo
- 8) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 8.1) Istruttoria in fase formale
 - 8.2) Valutazione sostanziale e di merito
- 9) CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
- 10) VARIAZIONI AL PROGETTO E PROROGHE
- 11) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
 - 11.1) Termini di presentazione della rendicontazione
 - 11.2) Modalità di presentazione della rendicontazione finale (a saldo)
 - 11.3) Scostamento tra costo complessivo preventivato e spesa rendicontata
- 12) RIDETERMINAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI
- 13) OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI
- 14) CONTROLLI AI SENSI DEL DPR 445/2000 E SS.MM.II.
- 15) COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO
- 16) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
- 17) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL DLGS 33/2013 E SS.MM.II.
- 18) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1) CONTESTO E FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale 16/2014, intende sostenere iniziative e progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna, quali parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale.

2) BENEFICIARI

Possono richiedere contributi a sostegno dei progetti presentati in risposta al presente Avviso:

- A. Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana di Bologna;
- B. Associazioni culturali e organizzazioni, con sede legale in Emilia-Romagna, iscritte al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) di cui al Decreto legislativo 117/2017 e al Decreto ministeriale 106/2020.
- C. Altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro con sede legale in Emilia-Romagna, che perseguono, nel territorio regionale, scopi di natura culturale previsti dal proprio statuto o dal proprio atto costitutivo.

3) PROGETTI AMMISSIBILI – TIPOLOGIA E DURATA

3.1) Tipologia

Sono ammissibili i progetti che, presentati dai soggetti indicati al punto 2) del presente Avviso, perseguano le azioni previste dalla legge regionale 16/2014 all'articolo 2, comma 1:

- A. promuovere studi e ricerche sui dialetti locali, anche in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed esperti del settore;
- B. sostenere la realizzazione di progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti dell'Emilia-Romagna fra le nuove generazioni, privilegiando in particolare gli incontri fra giovani e anziani nell'ottica dello scambio intergenerazionale;
- C. promuovere e sostenere le manifestazioni, gli spettacoli e le altre produzioni artistiche, le iniziative editoriali, discografiche, televisive e multimediali mirate a valorizzare i dialetti dell'Emilia-Romagna e le realtà culturali a essi legate.

3.2) Durata dei progetti

I progetti presentati devono essere **avviati e realizzati tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026. Non sono ammissibili i progetti già conclusi entro i termini di presentazione della domanda.**

4) DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente Avviso, pari ad euro **100.000,00**, trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli della L.R. n. 16/2014 del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025–2027 in attuazione della citata L.R. n. 16/2014.

5) CARATTERISTICHE E INTENSITÀ DEI CONTRIBUTI

La Regione Emilia-Romagna concede **contributi per spesa corrente, a parziale copertura delle spese ritenute ammissibili**. Il progetto presentato deve prevedere un costo complessivo compreso tra **3.500,00** e i **10.000,00** euro (IVA inclusa). Il contributo minimo concedibile da parte della Regione sarà pari al 50% dei costi preventivati, mentre il contributo massimo concedibile potrà arrivare fino all'80% dei costi preventivati e non potrà comunque superare l'importo di euro **8.000,00**.

L'effettiva percentuale di contributo sarà determinata in sede di valutazione di merito del progetto presentato e sarà correlata al punteggio da esso conseguito e alla dotazione finanziaria disponibile. In ogni caso l'entità del contributo non potrà superare il *deficit* risultante dalla differenza fra costi e ricavi.

Per quanto riguarda il cumulo di contributi, non sono ammissibili progetti che beneficino di altri cofinanziamenti regionali. L'assegnazione di altri contributi regionali al progetto presentato deve essere segnalata tempestivamente al settore regionale competente dal soggetto beneficiario e comporta la revoca del contributo assegnato e il recupero delle somme eventualmente erogate.

6) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Ai fini della valutazione delle spese ammissibili e non ammissibili indicate in ciascun progetto vengono seguiti i criteri di seguito indicati.

Le spese ammissibili:

- devono essere riferite all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione dei progetti presentati (**tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2026**), imputabili in modo diretto alle attività da essi contemplate e, in sede di rendiconto, tracciabili tramite documenti di spesa fiscalmente validi, datati o emessi nel periodo compreso **tra il 1° gennaio 2026 e il 15 febbraio 2027**;
- devono rientrare necessariamente in una delle tipologie elencate nei paragrafi che seguono nell'elenco delle "spese ammissibili";
- devono essere sostenute direttamente dal soggetto titolare del progetto e intestate a questo;

6.1) Spese ammissibili

Per la determinazione del costo complessivo dei progetti presentati sono considerate **ammissibili**, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti tipologie di spesa, che risultino chiaramente funzionali alla realizzazione delle attività previste e che siano comprensive di IVA non recuperabile:

- **spese di carattere generale-organizzativo** riferite al progetto, consistenti esclusivamente in: spese di segreteria organizzativa; servizi e consulenze specialistiche inerenti al progetto; spese di personale non volontario; materiali di cancelleria; pulizia e sanificazione. Tali spese saranno considerate ammissibili per un importo complessivo non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili dell'intero progetto;
- **spese per ospitalità a relatori, ricercatori, esecutori** (alloggio; pasti) e **spese di viaggio** sostenute da relatori, ricercatori, esecutori, personale proprio o volontario per attività connesse al progetto (per questa tipologia saranno accettati solo documenti come: biglietti di treno, bus e aereo; pedaggi autostradali);
- **spese per compensi e rimborsi professionali** esclusivamente legate alle attività progettuali;
- **spese per forniture di servizi e di beni**, esclusi quelli strumentali durevoli (per esempio: macchine fotografiche, macchine fotocopiatrici, personal computer e relativi software) ed esclusa qualsiasi spesa tale da essere considerata di investimento e tale da incrementare il patrimonio del soggetto che presenta domanda di contributo;
- **spese per attività di comunicazione e promozione** (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa). Possono essere qui comprese anche spese per pubblicazioni di libri, dvd, cd o altro materiale purché non a fini commerciali;
- **spese per diritti SIAE**;
- **spese per noleggio di attrezzature.**

Le spese riguardanti il personale dipendente impiegato nel progetto, con riferimento ai soli soggetti richiedenti rientranti nelle categorie B e C di cui al punto 2 del presente Avviso, dovranno essere attestate tramite le schede di attività o il registro delle ore lavorate, la dichiarazione del costo orario lordo e una lettera formale con la quale il legale rappresentante ha assegnato il dipendente alle attività di progetto che contenga l'elenco delle attività e il tempo previsto per la loro realizzazione in termini di ore dedicate.

Per questa sola tipologia di spesa sarà ammessa la busta paga quale documento attestante la spesa.

Sono considerate **ammissibili** le seguenti tipologie di documenti di spesa:

- **per i soggetti pubblici**: atto di liquidazione, fattura, F24, parcella, ricevuta fiscale, scontrino fiscale parlante, quietanza per premi assicurativi e affissioni pubbliche, mandato di pagamento, ricevuta economale;
- **per i soggetti privati**: fattura, F24, busta paga, parcella, ricevuta fiscale, nota di prestazione occasionale, scontrino fiscale parlante; i rimborsi chilometrici saranno accettati fino all'importo massimo di 500,00 euro a progetto.

6.2) Spese non ammissibili

Sono considerate **non ammissibili** le seguenti tipologie di spesa:

- **spese di acquisto di beni strumentali durevoli** (compresi personal computer e relativi software) e qualsiasi spesa considerata di investimento che vada ad incrementare il patrimonio dell'Ente;
- **spese per l'approvvigionamento di cibi e bevande destinati alla vendita**;
- **spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili**;
- **spese per utenze, affitti e condominiali**;
- **spese assicurative relative all'immobile**;
- **quantificazione economica del lavoro volontario**;
- **erogazioni liberali, contributi economici o quote associative, anche se coinvolti nella realizzazione del progetto**;
- **interessi, commissioni bancarie e altri oneri per operazioni finanziarie**;
- **spese per imposte di bollo**.

Sono sempre NON AMMISSIBILI le spese relative al personale dipendente degli enti pubblici beneficiari di contributo, comprese le spese di viaggio, alloggio, trasferta, etc..

In nessun caso saranno ammissibili spese che non risultino direttamente sostenute dal soggetto richiedente, che non siano direttamente imputabili ad una o più attività del progetto, che non siano riferite all'arco temporale del progetto e che non siano opportunamente documentate da documenti fiscalmente validi.

Sono esclusi, indipendentemente dalle categorie sopra indicate:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- qualsiasi forma di autofatturazione;

Le spese si intendono al netto di bolli, imposte o qualsiasi altro onere o commissione. L'IVA non rappresenta un costo ammissibile, salvo i casi in cui costituisca per il beneficiario un costo sostenuto non recuperabile. In questo caso occorre allegare una dichiarazione del rappresentante legale che attesti l'indetraibilità dell'Iva indicando, altresì, la norma di riferimento.

7) INVIO DELLE DOMANDE: MODALITÀ E TERMINI

7.1) Modalità di presentazione della domanda

Ciascuno dei soggetti richiedenti può presentare **una sola domanda** per la concessione dei contributi previsti dal presente Avviso.

Si rammenta che la domanda presentata costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, in cui sono prescritte conseguenze, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci. La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti dichiarati dai soggetti richiedenti.

La domanda, riportata in facsimile nell'Allegato A1 solo a scopo illustrativo, deve essere compilata in ogni sua parte e trasmessa esclusivamente per via telematica tramite il form online dell'applicativo web Elixforms, disponibile sulla pagina web del presente Avviso nella sezione "Avvisi e Bandi" del portale del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avvisi-e-bandi>) e sul sito dedicato (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/dialetti>).

Nel form online la domanda deve essere tassativamente sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente (o dal delegato del rappresentante legale):

- con firma digitale, obbligatoria per i soggetti pubblici;
- con firma autografa: in tal caso, la domanda di contributo dovrà essere stampata, firmata in originale, scansionata e infine caricata sulla piattaforma, unitamente alla scansione di un documento di identità in corso di validità del firmatario.

Le domande prive di firma digitale o autografa saranno escluse dalla procedura.

Nel caso di Unioni di Comuni, se è conferito l'esercizio in forma associata di funzioni culturali, la domanda deve essere presentata dall'ente capofila.

Se il soggetto partecipante rientra nella tipologia indicata nel presente Avviso al punto 2) lettera C, alla domanda di partecipazione dovranno essere obbligatoriamente allegati, tramite la piattaforma telematica, anche l'atto istitutivo e lo statuto.

Nei casi previsti dalle leggi vigenti, i soggetti indicati nell'Avviso al punto 2) lettere B e C, dovranno obbligatoriamente riportare all'interno della domanda gli estremi della **marca da bollo di importo pari a euro 16,00** o allegare la ricevuta di versamento **della marca da bollo virtuale di importo pari a euro 16,00**, oppure i riferimenti normativi che ne **giustificano l'esenzione**. Ai sensi di legge la marca da bollo indicata al momento della domanda dovrà essere conservata dal richiedente per almeno cinque anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione Emilia-Romagna.

7.2) Termini entro i quali presentare la domanda di contributo

La domanda di contributo, presentata secondo le modalità descritte nel presente Avviso, deve essere inviata tramite la piattaforma Elixforms che rimane aperta dalle **ore 10:00 del 19/02/2026 alle ore 16:00 del 23/03/2026**.

La data di ricevimento è determinata dall'applicativo, che non permette l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato.

8) VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1) Istruttoria in fase formale

Le domande presentate dovranno essere complete di tutte le informazioni e dei documenti richiesti dal presente Avviso e dalla piattaforma telematica Elixforms, **pena l'esclusione**.

La Regione Emilia-Romagna verificherà il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità delle domande pervenute in risposta al presente Avviso, attraverso un Gruppo di lavoro appositamente nominato con atto della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Impresa, e composto da collaboratori del Settore Patrimonio culturale.

Sono considerate **non ammissibili**, e pertanto escluse dalla fase di valutazione di merito, le domande a valere sul presente avviso:

- presentate oltre i termini di scadenza;
- presentate da soggetti diversi da quelli elencati al punto 2;
- per i soggetti pubblici, prive di firma digitale del legale rappresentante (o del soggetto formalmente delegato);
- Per i soggetti privati, prive di firma, autografa o digitale del legale rappresentante (o del soggetto formalmente delegato);
- relative a progetti iniziati prima dell'01/01/2026 o conclusi prima dei termini di scadenza;
- relative a progetti non coerenti con le azioni indicate al punto 3) lettere A, B, C;
- mancanti della descrizione delle attività che si intendono realizzare e dei prodotti attesi;
- contenenti richiesta di contributo superiore a euro 8.000,00.

Nel caso in cui la documentazione non risulti completa, sarà possibile richiedere regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3 del DPR 445/2000 dei documenti obbligatori previsti a pena di esclusione.

Nel caso in cui la domanda risulti inammissibile per una delle cause indicate, il Responsabile del procedimento, rilevata tale causa, trasmetterà una comunicazione di esclusione contenente i motivi che hanno determinato l'inammissibilità della stessa al soggetto che ha presentato domanda di contributo; il soggetto potrà far pervenire eventuali osservazioni entro il termine di 10 giorni di tempo dalla ricezione della comunicazione.

Le domande rigettate in fase di istruttoria formale non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione sostanziale e di merito.

8.2) Valutazione sostanziale e di merito

La valutazione di merito sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Impresa. La valutazione viene effettuata in base ai seguenti criteri:

N.	CRITERI	PUNTEGGIO MAX
1	Qualità della proposta progettuale in coerenza con le azioni previste dalla legge regionale 16/2014 (articolo 2, comma 1)	30
2	Innovatività della proposta progettuale, in particolare nei termini di capacità di innesto e ricaduta delle lingue locali nel contesto contemporaneo	15
3	Coinvolgimento della popolazione giovanile e dei soggetti parlanti nell'ambito dello scambio intergenerazionale	20
4	Estensione e ricaduta della proposta progettuale sul territorio anche tramite il coinvolgimento di istituti culturali quali musei, biblioteche e archivi, non escluso l'ambito dello spettacolo dal vivo, le Università e i centri di ricerca	20
	Sostenibilità finanziaria del progetto con presenza di altri apporti economici	15

5	all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. Indicatori: - rapporto tra spesa e capacità di copertura (con particolare attenzione a entrate già accertate); - congruenza economico finanziaria del progetto in riferimento ai risultati da raggiungere; - sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati.	
TOTALE		100

Il **punteggio minimo** per accedere al contributo è fissato in **60 punti**.

In caso di parità di punteggio, viene data priorità:

- al soggetto proponente il progetto con maggior punteggio nel criterio n. 1 "Qualità della proposta progettuale";
- al soggetto proponente il progetto che ha la sede legale e/o operativa nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, così come definite ai sensi della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuate dalle delibere della Giunta regionale n. 1734/2004 e 1813/2009 (AREE MONTANE), oppure nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta n. 512/2022;

Assegnati i punteggi ai progetti, il Nucleo di valutazione provvede:

- a definire la graduatoria dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi;
- a quantificare l'entità della spesa ammissibile per ogni progetto ai fini del contributo regionale, dopo aver valutato la congruità e la coerenza delle voci di spesa ed eventualmente proceduto a motivate riduzioni delle stesse;
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare a ogni progetto in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e alle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- a determinare l'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Tale procedimento avrà una durata massima di 90 giorni a partire dal termine prestabilito di chiusura della piattaforma per la presentazione delle domande.

La Giunta regionale provvederà ad approvare la graduatoria finale dei contributi concessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, e l'elenco dei progetti non ammissibili comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Saranno finanziati i progetti ammessi in graduatoria a scorrimento a partire dal punteggio più alto, fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale di previsione. Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, si procederà eventualmente ad assegnare i contributi ai progetti ammessi in graduatoria con punteggio non inferiore a 60 punti ma non finanziati in precedenza, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

9) CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il dirigente regionale competente, con propri atti formali e sulla base degli esiti dell'istruttoria, provvederà alla concessione del contributo e al relativo impegno di spesa, nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione, la Regione si riserva di verificare che il soggetto richiedente il contributo e tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo e la domanda di contributo sarà considerata inammissibile.

Il contributo sarà erogato dal Settore regionale competente, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione a conclusione del progetto.

10) VARIAZIONI AL PROGETTO E PROROGHE

Non sono ammesse proroghe e non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto, in particolare non potrà essere modificata la tipologia progettuale e dovranno essere rispettate le finalità e gli obiettivi stabiliti nel presente Avviso, nonché le caratteristiche del progetto presentato e ammesso a contributo. Il contributo assegnato sarà revocato nel caso in cui, in fase di rendicontazione finale, emergano variazioni sostanziali rispetto al progetto presentato e approvato.

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente al Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna eventuali modificazioni della forma giuridica del soggetto destinatario del contributo, eventuali cessazioni di attività, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda e che sia inerente ai requisiti soggettivi del beneficiario e che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione alla procedura.

In caso di **variazioni non sostanziali del progetto** originariamente presentato e approvato, il soggetto proponente dovrà presentare una breve relazione che evidenzii i motivi e le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione.

Come già esplicitato, dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente al contributo.

Il responsabile del procedimento valuterà le variazioni e se approvarle, dandone tempestiva comunicazione al beneficiario.

11) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il beneficiario, al fine di ottenere la liquidazione del contributo concesso, deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute per il progetto finanziato, indicando anche la relativa copertura finanziaria; tali informazioni sono rese nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e quanto dichiarato comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La procedura istruttoria riguardante la rendicontazione dei progetti è di competenza del Settore Patrimonio culturale - Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Regione Emilia-Romagna. In caso di esito positivo dell'istruttoria, si procederà alla liquidazione del contributo.

11.1) Termini di presentazione della rendicontazione

La presentazione della rendicontazione tramite l'applicativo web Elixforms, secondo le modalità indicate, **deve essere inviata entro il 28 febbraio 2027**. Nel caso in cui la documentazione a consuntivo non sia stata presentata entro la scadenza o risulti carente, al soggetto titolare sarà richiesto l'invio o l'integrazione dei documenti entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta: il mancato invio dei documenti richiesti entro il termine dei 15 giorni comporta la decadenza del beneficiario e la revoca del contributo assegnato.

11.2) Modalità di presentazione della rendicontazione

La trasmissione del rendiconto deve essere effettuata **esclusivamente in via telematica** tramite l'applicativo web Elixforms.

Le modalità di accesso all'applicativo e quelle di utilizzo saranno rese disponibili nella sezione "Dialetti" del portale web del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/dialetti>).

Il rendiconto dovrà contenere la seguente documentazione:

- la richiesta di erogazione del contributo;
- la relazione tecnico-scientifica relativa alle attività effettuate per la realizzazione del progetto, con l'indicazione degli obiettivi raggiunti; le attività descritte dovranno essere coerenti con il programma presentato e con i costi sostenuti di cui si richiede il rimborso;
- Il rendiconto delle spese sostenute nell'annualità di riferimento, comprendente l'elenco di tutte le spese inerenti il progetto, riportante l'elenco dei documenti fiscalmente validi allegati indicante: la tipologia di spesa ammissibile, la tipologia di documento, il numero e la data del documento, l'importo e la ragione sociale dell'emittente del documento;
- il bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti, le entrate e gli apporti economici di altri soggetti pubblici e privati.

Dovranno inoltre essere allegati:

- i giustificativi di spesa fiscalmente validi (fatture, note di compenso professionale, scontrini "parlanti", etc.). Per i soggetti pubblici è possibile trasmettere il mandato di pagamento e il provvedimento di liquidazione.
- solo per i soggetti privati, dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% sui contributi concessi (IRES), riportante il provvedimento di concessione del contributo, la data di sottoscrizione e la firma del legale rappresentante, resa digitalmente o analogicamente, in quest'ultimo caso, allegando il documento di identità in corso di validità del firmatario.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, la documentazione di spesa deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo e riportare la descrizione dei beni o servizi acquisiti, oltre ad essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato.

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato, per essere considerate ammissibili, devono rispettare le seguenti condizioni minime:

- essere riferiti al periodo di eleggibilità della spesa;
- essere riferite ad attività o interventi iniziati e conclusi entro la data di avvio e conclusione del progetto;
- rispettare tutte le condizioni previste dall'Avviso;
- essere state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazioni non sostanziali;
- essere congrue con le finalità e i contenuti del progetto ammesso a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate/rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate;
- essere imputate al soggetto beneficiario del contributo;
- i pagamenti delle spese sostenute devono essere effettuati, secondo la normativa vigente, con modalità tracciabili e verificabili.

11.3) Scostamento tra costo complessivo preventivato e spesa rendicontata

Nel caso in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute e rendicontate sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata, ma lo scostamento rimanga entro il 15%, non viene applicata alcuna decurtazione al contributo concesso.

Nel caso in cui lo scostamento tra l'ammontare delle spese effettivamente sostenute e l'ammontare delle spese preventivate sia maggiore del 15%, il contributo verrà ridotto di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 15%.

Il beneficiario dovrà presentare spese per un importo non inferiore a quello del contributo concesso.

Qualora l'importo delle spese ammesse in fase di liquidazione risultasse inferiore al contributo concesso, il contributo da erogare sarà pari all'importo delle spese ammissibili.

Qualora la spesa rendicontata e ammessa fosse superiore all'importo del contributo concesso, non ci sarà nessun aumento del contributo concesso.

In ogni caso, in fase di rendicontazione la soglia minima dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili non può essere inferiore alle soglie di accesso minime previste al punto 8) del presente Avviso, ridotte del 15%, pena revoca del contributo assegnato.

Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto, comprensive del contributo regionale, siano superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato.

12) RIDETERMINAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

I soggetti beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Emilia-Romagna l'eventuale mancata o parziale attuazione delle attività previste, notificandola tramite posta elettronica certificata firmata dal legale rappresentante, all'indirizzo: patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La Regione, effettuata la valutazione dei rendiconti presentati, qualora rilevi la mancata o parziale attuazione delle attività previste nel programma si riserva la facoltà di rideterminare o revocare il contributo e provvedere al recupero totale o parziale dello stesso.

In sede di rendicontazione, il contributo sarà rideterminato nel caso in cui il totale del costo complessivo presentato a rendiconto presenti uno **scostamento superiore al 15%** in base alle spese effettive ammissibili preventivate.

Si procederà alla revoca del contributo:

- nei casi in cui, dopo l'assegnazione del contributo, il beneficiario risulti destinatario di altri contributi regionali sul medesimo progetto;
- nei casi di irregolarità riscontrate nell'espletamento dei controlli effettuati dalla Regione sul rendiconto inviato (di cui al punto 11) del presente Avviso, o nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo non consenta le attività di controllo (di cui al punto 13) del presente Avviso;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora, in fase di rendicontazione, non siano rispettate le soglie di accesso minime indicate al punto 8) del presente Avviso, ridotte del 15%;
- qualora, in fase di rendicontazione, emergano variazioni sostanziali rispetto al progetto presentato e approvato;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso.

Nel caso in cui la revoca intervenga dopo la liquidazione del contributo, si procederà al recupero delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali, con le modalità previste dalla legge.

13) CONTROLLI AI SENSI DEL DPR 445/2000 E SS.MM.II.

La Regione Emilia-Romagna può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente alle attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge e in particolare ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere, per cinque anni, a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

14) OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno:

- completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2026;
- rispettare tutte le prescrizioni del presente Avviso;
- comunicare eventuali modificazioni soggettive inerenti al titolare del progetto;
- comunicare formale rinuncia al contributo nel caso si verifichi qualsiasi impedimento alla realizzazione del progetto, inviandola tramite posta elettronica certificata firmata dal legale rappresentante all'indirizzo: patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it ;
- apporre il logo della Regione Emilia-Romagna e mettere in evidenza il contributo regionale su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato (manifesti cartacei, digitali, pagina web e social network);
- comunicare al Settore Patrimonio culturale patrimonioculturalenews@regione.emilia-romagna.it ogni iniziativa di valorizzazione che si intende effettuare per promuovere l'intervento realizzato con il contributo concesso, indicando nell'oggetto della mail "L.R. 16/2014 - Avviso per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna 2026 - Iniziativa _____ (indicare titolo del progetto e data in cui si terrà l'evento)" ed allegando i materiali relativi;
- rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017: in particolare, i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 125 della suddetta legge devono pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni concernenti le concessioni di contributi/finanziamenti pubblici, ivi indicati, effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente; l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125, 125-bis e 126 non si applica ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria effettivamente erogati al soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
- impegnarsi a non utilizzare prodotti in plastica monouso, elencati all'articolo 4 della direttiva UE 2019/904, in caso di somministrazione di cibi e bevande;
- consentire le attività di controllo e tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo: i soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione. Ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni, la Regione può procedere a verifiche amministrativo contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente alle attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo, la Regione si riserva di verificare che il soggetto richiedente il contributo e tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi, abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità si opererà con la procedura prevista dall'articolo 4 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010 ("Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore").

15) COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO

Ai soggetti che hanno presentato domanda in risposta al presente Avviso, l'esito del procedimento sarà comunicato con la pubblicazione della delibera di approvazione:

- nella sezione "Avvisi e Bandi" del portale web della Regione Emilia-Romagna (<https://bandi.regione.emilia-romagna.it/>);
- nella sezione "Avvisi e Bandi" del portale web del Settore Patrimonio culturale (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/avvisi-e-bandi>);
- nella sezione "Dialecti" del portale web del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/dialecti>).

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente Avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente al seguente indirizzo:

patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it .

16) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;

Oggetto del procedimento: Avviso per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 16/2014 - anno 2026;

Ufficio competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Patrimonio culturale, Viale Aldo Moro n. 44, 40127 Bologna; presso tale ufficio è possibile prendere visione degli atti del procedimento; gli interessati potranno richiedere l'accesso agli atti secondo quanto previsto dagli articoli 22 e successivi della Legge 241/1990;

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Cristina Ambrosini – Responsabile del Settore Patrimonio culturale;

Termini di conclusione del procedimento: La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'articolo 17, comma 3 della Legge regionale 32/1993).

La presente sezione dell'Avviso vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990.

17) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL DLGS 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articoli 26 e 27, e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) ai sensi dell'articolo 7 bis del medesimo Decreto.

18) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1) Premessa

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2) Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 della presente informativa, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3) Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - Mezzanino.

4) Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5) Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6) Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- assegnazioni di contributi di cui all'"Avviso per il sostegno a progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 16/2014 per l'anno 2026. Modalità, criteri e modulistica per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti";
- elaborazioni statistiche;

- attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7) Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato.

8) Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9) Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10) I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accedere ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11) Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

Per informazioni: dialetti@regione.emilia-romagna.it

Le eventuali richieste di chiarimento vanno inoltrate per e-mail all'indirizzo sopra indicato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile di SETTORE PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/227

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/227

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 196 del 16/02/2026

Seduta Num. 9

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi